

Milano, 25 maggio 2009



VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE **PARROCCHIALE**

In data 4 maggio 2009, alle ore 21:00 si riunisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

- la Caritas parrocchiale e i suoi progetti operativi e di formazione.

Risultano assenti i consiglieri: Frosi Marco, Mazzei Giulia, Zanutti Curci Monica.

Si apre con una presentazione del nostro consigliere Giuseppe Calbi (Presidente della Caritas parrocchiale e responsabile laico della Caritas decanale).

Volendo parlare di Carità, ciascuno di noi ne sarebbe capace: basterebbe ricordare anzitutto il concetto di “amare il prossimo tuo”, il quale dovrebbe vederci tutti d'accordo; come pure il “non ami Dio se non ami il tuo prossimo”. Questo prossimo di cui stiamo parlando è “l'altro” accanto a ciascuno di noi, e si coniuga di volta in volta in persone differenti che dobbiamo rispettare ed accogliere: l'altro è fatto di bisogni, difficoltà, ma anche crudeltà a volte. Per quanto riguarda le persone in difficoltà che incontriamo sul nostro cammino, esse sono spesso spinte da bisogni essenziali. Dobbiamo però ricordare che l'altro può anche essere quella persona che mi dà fastidio; anche chi viene nel nostro paese come immigrato è “l'altro”. Ricordiamoci sempre che qualsiasi cosa possiamo fare per l'altro non ci può mai impoverire; casomai ci impoverisce il tenere tutto per sé.

In Caritas, il compito che stiamo svolgendo è molteplice: distribuzione di pacchi con cibo e vestiti a chi ne ha bisogno; un tentativo di incidere sul tessuto sociale; la volontà anzitutto di accogliere, parlare con le persone e ascoltare i loro bisogni; il perseguire complessivamente, nel quotidiano, un certo stile di carità. Sono numerose anche le persone che richiedono di trovargli un lavoro: constatiamo però che non tutti si fidano ad assumere persone straniere anche se indicate dalla Caritas stessa. Servirebbero, per tutti questi compiti, più volontari di quelli attualmente presenti in modo da rendere l'opera di carità più efficace.

A noi tutti è affidato un compito: quello di cambiare noi stessi e di amare concretamente il prossimo che incontriamo nella quotidianità, e fare tutto questo con continuità. Dobbiamo anche imparare a conoscere meglio il tessuto sociale che ci sta attorno: molte “povertà” sono tenute nascoste poiché le relazioni sociali autentiche e sincere sono sempre di meno.

Si riportano di seguito gli interventi dei consiglieri, i quali costituiscono una serie di suggerimenti, consigli e pareri.

- Uno dei nostri compiti è quello di educare la comunità alla carità. Oggi il problema emergente è quello della presenza degli stranieri: adesso perfino i cristiani hanno un atteggiamento di paura e rifiuto nei loro confronti. Dovremmo prendere consapevolezza di questo fatto e fare qualcosa per educare la comunità all'accoglienza. Come potremmo fare a mettere in crisi questo atteggiamento tenuto da alcuni cristiani? Non sempre basta la predicazione del prete. Di certo la presenza di molti stranieri sul nostro territorio deve spingerci ad educare tutti alla carità.

- Il problema è anche un problema educativo più generale, dell'intera società: le persone dovrebbero aprirsi di più al Mondo. In genere le famiglie sono chiuse in sé stesse, non educate alla fiducia verso gli altri: è un problema culturale globale.

- Un'iniziativa potrebbe essere quella di fare un piccolo percorso quotidiano con i ragazzini dell'oratorio estivo, per educarli alla carità: si potrebbe trovare un'iniziativa concreta in modo da far fare direttamente a loro qualcosa, come esperienza di educazione. Forse però è difficile lavorare sui soli 6 giorni effettivi che si trascorrono in oratorio (il resto sono occupati da gite): non c'è tempo a sufficienza.

- Un'altra iniziativa potrebbe essere quella di condividere con alcuni rappresentanti di comunità straniere cattoliche (3 volte in un anno) la messa domenicale e un momento conviviale dopo la messa (un banchetto vendita, un pranzo ecc.). Su questa iniziativa il Consiglio è favorevole.

- Si potrebbero far partire anche dei progetti concreti con i ragazzini del catechismo, per offrire loro una testimonianza da parte della Caritas. Si era tentato in passato di andare con i ragazzini a trovare i malati, incontrando però l'ostilità di molti genitori: c'è diffidenza da parte loro a far incontrare la sofferenza dei malati ai loro figli.

- Per raccontare tutte queste cose e per raggiungere tutta la comunità, sarebbe forse necessario affrontare il problema pubblicamente durante la predicazione alla Messa domenicale o alla fine della stessa, in modo autorevole. L'omelia è anche un momento importante in cui qualche volta fare richiamo all'uso dei nostri beni e alla carità in termini concreti. Forse non sarà ampiamente condiviso dalla comunità, ma scuote e richiama le coscienze di tutti.

- Domenica prossima 10 maggio, in corrispondenza del banchetto di Mondo Aperto, si potrebbero presentare alla fine della messa e sul sagrato le attività di questa nostra associazione di volontari: è un gesto concreto che può servire per dare maggiore visibilità a Mondo Aperto e come invito a tutti ad impegnarsi nella carità, con il volontariato.

- La carità deve appartenere a tutti noi, a cominciare dallo stile con cui parliamo dell'altro e lo ascoltiamo (questo vale anche per i nostri incontri). Dobbiamo poi anche pensare ad azioni concrete, in termini di tempo dedicato al volontariato e alla carità, oltre che in termini di denaro e risorse (sempre e in ogni momento ciascuno deve sentire l'impegno di dare dei soldi a chi ne ha bisogno, anche tramite le offerte domenicali in chiesa). Il richiamo a queste cose dovrebbe essere costante e sistematico, accompagnato anche da qualche gesto o azione concreta.

- La parrocchia sa ancora educare alla carità politica o è divenuto un aspetto definitivamente estromesso dall'ambito dell'esperienza di fede delle nostre comunità parrocchiali? Come tornare ad educare all'impegno sociale e politico? Riguardo agli argomenti politici e sociali, bisogna parlarne di più, confrontarsi, creare un humus comune, fare discernimento comune anche sulle questioni politiche. La parrocchia non sa più educare alla carità nella politica, è diventato un argomento tabù.

Quando si sono proposti momenti di confronto aperti a tutta la comunità su questi temi (l'Azione Cattolica lo fa da anni) ci si è ritrovati sempre in pochi a partecipare, ma senza scoraggiarci dobbiamo continuare su questa strada per far fermentare anche a partire da poche persone questa sensibilità sugli argomenti sociali e politici.

A tale proposito, è fissato per il giorno 9 giugno l'incontro dell'Azione Cattolica aperto a tutti, sul tema "emergenza educativa".

- La scelta presa, quasi due anni fa, dalla nostra comunità parrocchiale di ospitare il centro di accoglienza per ragazze madri in difficoltà va proprio nella direzione della carità concreta. Dal momento che questa attività sembra avere poca visibilità all'interno della nostra parrocchia, e che le ragazze spesso hanno pochi momenti per integrarsi a pieno con la comunità, sarebbe utile ripresentare l'iniziativa a tutti aprendo una domenica il centro di accoglienza per un momento conviviale di condivisione.

- Il settimanale Passaparola può essere un canale importante per comunicazioni e precisazioni sulla Caritas e la carità, anche politica e sociale, per chiarire alcuni punti fermi del pensiero cattolico su questi argomenti, oltre che presentare le iniziative concrete che verranno realizzate.

- Si sostengono le scelte di volontariato dei giovani o si tende a trattenerli tra le mura dell'oratorio? Dovremmo in questo senso proporre iniziative ai giovani, affinché la pastorale giovanile diventi un'esperienza di impegno gratuito nell'ambito educativo e sociale.

- Un impegno concreto potrebbe essere quello di sviluppare iniziative di carità in ogni ambito e gruppo della nostra parrocchia: l'impegno potrebbe essere affidato ad ogni gruppo ad inizio anno, come elemento di auto-formazione, pensando ad un unico tema che colleghi le iniziative di ciascun gruppo oppure a progetti personalizzati. Tra le possibili iniziative, ci potrebbe essere quella di aiutare le popolazioni terremotate in Abruzzo.

- Per quanto riguarda il Centro di Ascolto, possiamo dire che molte delle persone che chiedono aiuto sono straniere, che nel nostro paese sperano di trovare una situazione migliore di quella che hanno lasciato: cercano lavoro (spesso lavoro domestico), alcune sono persone acculturate e parlano anche l'italiano o altre lingue. Talvolta sono molto svegli e si danno da fare, altre volte sono persone un po' passive: se hanno dei bambini sono costretti a seguirli e pertanto non sempre sono affidabili per un lavoro.

Spesso, per quanto riguarda la ricerca di un posto di lavoro, c'è una crisi domanda piuttosto che di offerta. In ogni caso, per facilitare gli stranieri che cercano lavoro, si potrebbero esporre degli elenchi in chiesa.

- Come comportarsi con coloro che non vogliono farsi aiutare?

VARIE

- in data 26 maggio, si riunirà il Consiglio Pastorale Decanale per un momento di verifica sul cammino svolto dalle singole comunità parrocchiali sul tema della famiglia; si convoca pertanto in data 18 maggio un Consiglio Pastorale straordinario allargato, con la presenza dei responsabili della pastorale familiare della nostra parrocchia, in modo da confrontarci tra di noi in merito a quanto si è fatto in questi anni e riportare le nostre riflessioni in decanato.
- si segnala la possibilità di riprendere ad esporre nella bacheca della chiesa il verbale di ciascun incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale, in forma sintetica, in modo da tenere informata la comunità su riflessioni e decisioni.
- il segretario del Consiglio Pastorale, Marco Biagioni, ricorda le motivazioni per cui ad inizio mandato si era scelto di nominare due segretari anziché uno solo, ed invita il consiglio a riflettere sulla possibilità di affiancargli qualcuno nella stesura dei verbali, viste le dimissioni date l'anno scorso dall'altro segretario e consigliere Daria Banfi.
- il Parroco ricorda che, viste le dimissioni dei due consiglieri Daria Banfi e Luca Redaelli, non avendo ancora provveduto alla nomina di due sostituti, dovrà entro settembre nominare due nuovi consiglieri e pertanto attende eventuali segnalazioni di persone adatte a svolgere tale ruolo.
- nel prossimo futuro, si dovrebbe trovare una persona che possa affiancarsi a Mariangela nella gestione della segreteria dell'oratorio
- andranno concordati, per mezzo di un incontro con i responsabili, gli orari delle attività del G.S.Vittoria all'interno dell'oratorio

Il segretario
Marco Biagioni